



PROVINCIA DI BENEVENTO
SETTORE TECNICO
SERVIZIO VIABILITA' e connesse infrastrutture

**REALIZZAZIONE ROTATORIA LOCALITÀ PASTENE DEL
COMUNE DI SANT'ANGELO A CUPOLO (BN)
INCROCIO TRA LE STRADE PROVINCIALI NN. 17 E 18**

PROGETTO DEFINITIVO

COMMITTENTE: Provincia di Benevento

IL PROGETTISTA
Ing. Giuseppe MANCINI



IL R.U.P.
Geom. Carmine RANDELLI

IL RES. LE SERVIZIO VIABILITA'
Ing. Salvatore MINICOZZI

IL DIRIGENTE
Ing. Angelo Carmine GIORDANO

Relazione Tecnico
Illustrativa Generale

Data: 09/01/2023

ELAB. 01

1 SOMMARIO

1	SOMMARIO	1
2	PREMESSA.....	2
3	QUADRO CONOSCITIVO GENERALE E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	3
3.1	PREMESSA E CENNI STORICI	3
3.2	STATO ATTUALE.....	4
3.3	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO.....	4
4	VERIFICHE DI RISPONDENZA ALLE NORMATIVE	6
5	VERIFICA URBANISTICA E VINCOLI ESISTENTI	9
6	ANALISI DEI COSTI DI GESTIONE.....	9
7	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DI FATTO	10
8	ALLEGATO : Certificato di destinazione urbanistica	12

RELAZIONE

2 PREMESSA

A seguito dei seguenti atti amministrativi è stato redatto il presente progetto:

- In data 16.02.2018 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti emanò il D.M. n. 49 recante “Finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e Città Metropolitane, ai sensi dell’art. 1 commi 1076, 1077 e 1078 della legge 27.12.2017 n. 205”;
- il decreto di riparto ha assegnato alla Provincia di Benevento, per il quinquennio 2019/2023 l’importo annuale di € 2.512.554,79;
- in ottemperanza a quanto prescritto dal succitato D.M. 48/2018 entro il 31.10.2018 si provvede a trasmettere la documentazione richiesta;
- a seguito di diverse interlocutorie con il M.I.T. – Dipartimento per le Infrastrutture, i sistemi informativi e statistici – lo stesso con pec del 08.03.2019, acquisita in pari data al prot. n. 7652, comunicò che ai sensi dell’art. 5 comma 2 del D.M. 49/2018, il programma proposto dalla Provincia di Benevento era stato autorizzato;
- con propria deliberazione n. 48 del 20.03.2019, si prese atto dell’avvenuta autorizzazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del programma degli interventi, relativi al quinquennio 2019-2023, proposto dalla Provincia di Benevento ai sensi dell’art. 5, comma 2, del D.M. 49/2018;
- in base alla suddetta proposta, per l’intervento denominato “Realizzazione rotatoria località Pastene del Comune di Sant’Angelo a Cupolo (BN). Incrocio tra le Strade Provinciali nn. 17 e 18 ” risulta assegnato l’importo complessivo di € 150.000,00 (cod. intervento 02782.19.BN) ripartito Annualità 2021 € 50.000,00; Annualità 2022 € 100.000,00.
- Con determinazione n. 2042 del 02/11/2021 veniva affidato all’ing. Giuseppe Mancini l’incarico della progettazione
- Con delibera n. 75 del 29/03/2022 della Provincia di Benevento veniva approvato lo studio di fattibilità tecnica ed economica dell’intervento denominato S.P. 18 – realizzazione rotatoria località Pastene incrocio tra le strade provinciali n. 17 e 18 del comune di San t’Angelo a Cupolo.

3 QUADRO CONOSCITIVO GENERALE E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

3.1 PREMESSA E CENNI STORICI

Il territorio del Comune di Sant'Angelo a Cupolo è caratterizzato da un comparto naturale di notevole valore paesaggistico che coinvolge i tenimenti dei comuni limitrofi e da 12 nuclei che assumono valenza urbana per dimensione e peculiarità paesaggistica. Infatti, solo sporadiche abitazioni sono sorte negli ultimi anni fuori dai nuclei urbani, mentre lo sviluppo maggiore si è localizzato lungo le principali vie di comunicazioni senza però una sufficiente dotazione di attrezzature. Le principali località sono: il Capoluogo, Pastene, Perrillo, Maccoli, Motta, Panelli, Sciarra, Cardilli, Montarsi, S.Marco ai Monti, Bagnara. Più nel dettaglio, il territorio comunale parte a ridosso della Città di Benevento e si sviluppa alla destra del Fiume Sabato. È attraversato longitudinalmente dal Vallone Maccoli che taglia il territorio comunale in due distinti versanti, impedendo il naturale collegamento tra le diverse frazioni, sebbene poco distanti l'una dall'altra. I primi nuclei urbani del tenimento comunale di S. Angelo a Cupola sono immediatamente prossimi alla periferia di Benevento. In tal senso, al bivio della Strada Provinciale per Monterocchetta nei pressi del quartiere Pacevecchia della Città di Benevento si incontrano da un lato i nuclei di Perrillo e Maccoli e dall'altro quelli di Medina, Pastene, Sciarra e Cardilli. Nel nucleo Medina, Pastene, prima di arrivare nella zona Pastene è presente un incrocio tra la strada provinciale n. 17 e 18 nel quale si prevederà la realizzazione di una rotonda. Infatti, tale incrocio, è sottoposto ad intenso traffico veicolare, nonché al traffico pesante che continua ad utilizzare questo percorso, più conveniente ai fini del risparmio di carburante. L'intersezione della strada provinciale 17 "Bivio Pastene" con la strada provinciale 18, essendo il classico incrocio a raso, risulta oggi particolarmente pericoloso per l'aumento del traffico registratosi dall'epoca della sua costruzione fino ad oggi. Detto incrocio manifesta gravi carenze dovute soprattutto all'ambiguità di scelta delle precedenza di attraversamento, carenze nella regimentazione dei flussi di traffico ordinari e straordinari, incapaci ormai di sostenere la cospicua portata del traffico urbano ed extraurbano, disomogeneità nell'illuminazione notturna, pericolosità nell'attraversamento pedonale (c'è una assenza totale di segnaletica orizzontale per pedonali sedi riservate per attraversamenti ciclabili o disabili).

Nel complesso il presente intervento prevede la realizzazione di una nuova rotonda in corrispondenza dell'incrocio tra le Strade Provinciali n.17 e n. 18 con relativi svincoli e la realizzazione dei marciapiedi posti sul lato sinistro.

Avviata la continuità di flussi e percorrenze, l'intervento previsto concretizzerà l'obiettivo di razionalizzare la viabilità urbana migliorandone gli standard di sicurezza e la fruibilità, oltre che attuare una serie di interventi manutentivi ormai improcrastinabili.

3.2 STATO ATTUALE

L'intersezione tra la S.P. 17, la S.P. 18 e la strada Comunale Regina Elena è attualmente regolamentata da un incrocio canalizzato impostato come segue:

diritto di precedenza su SS. 18 che è la direzione principale in entrambe le direzioni segnale di stop per immettersi su SP 17 e corsia canalizzata con stop per immettersi su strada Comunale Regina Elena;

dare la precedenza per immissione in direzione Benevento, stop per immissione in direzione Pastene, per chi percorre la strada Provinciale 17 proveniente da San Nicola Manfredi e si deve immettere su S.P. 18;

stop per tutte le direzioni per chi proviene dalla strada comunale Regina Elena e si immette sulla strada principale SP18.

Il manto stradale dell'incrocio canalizzato versa in condizioni di manutenzione normali con presenza di rattoppi e avvallamenti in alcuni punti, che testimoniano l'inadeguatezza dello strato di sottofondo per l'intenso traffico pesante.

L'incrocio allo stato attuale non presenta marciapiedi. Questi necessari per l'intenso traffico pedonale proveniente da Benevento, che lo usano per lo più come itinerario pedonale per allenamento. Ovviamente sarà necessario, con altri fondi, collegare questi marciapiedi di progetto, fino ai marciapiedi esistenti della rotonda realizzata all'incrocio della SP 18 con Via Fratelli Rossetti e Via Aldo Moro.

3.3 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

Il progetto seguendo le indicazioni e i suggerimenti dell'esperienza del passato decennio risponde ad una serie di criteri:

- **funzionali**, rispetto all'assetto della viabilità principale, alla integrazione dei servizi a rete ove assenti;
- **economici**, attraverso l'utilizzo di materiali che consentano di effettuare normali

interventi manutentivi e con impiego di risorse ed investimenti adeguati alla natura dell'intervento;

- **estetici**, attraverso il potenziamento e la sostituzione di elementi architettonici con l'utilizzo di materiali congruenti con gli interventi eseguiti in precedenza, la posa di arredi urbani, quando previsti, consoni all'area;
- **normativi**, rispetto alle normative vigenti, con particolare riguardo agli aspetti di tutela sui Beni Culturali, alle problematiche relative all'abbattimento delle barriere architettoniche e al Nuovo Codice della Strada.

Il progetto è costituito da interventi in grado di definire un sistema ambientale più funzionale e qualitativamente pregevole.

La realizzazione di detta nuova rotatoria, è da considerare in un'ottica di completamento della viabilità esistente.

La rotatoria in corrispondenza dell'intersezione tra strada comunale Regina Elena, la S.P. 17 e S.P. 18, si configura come un nodo cruciale del traffico veicolare che da Benevento è diretto ai centri abitati di Sant'Angelo a Cupolo e San Nicola Manfredi.

I lavori previsti dal presente progetto consentiranno l'adeguamento alla normativa del vigente Nuovo Codice della Strada D. lgs. 30 aprile 1992 n. 285 e successive modifiche ed integrazioni.

In particolare i sistemi di traffico per le rotatorie prevedono la realizzazione di isole spartitraffico, che permettono la canalizzazione del traffico e il transito agevole per tutti gli autoveicoli, poste in corrispondenza delle intersezioni, inoltre è prevista anche la realizzazione segnaletica orizzontale e verticale come si evince dai grafici allegati.

Per tutta l'area interessata alla rotatoria sarà completamente rifatto il manto stradale, provvedendo, nel contempo, ad un'adeguata ricarica e rifacimento della massicciata, lavorazione che si impone per eliminare avvallamenti e fossi che si sono creati e che mettono seriamente a rischio l'incolumità degli utenti della stessa.

Verranno realizzati i marciapiedi sul lato sinistro della rotatoria, nel verso di percorrenza San Nicola Manfredi- Benevento dall'incrocio della SP17 fino al ponte posto sulla Strada Provinciale 18.

Con riferimento al tratto di marciapiede ad unico verso di percorrenza, si precisa come già detto in precedenza che questo sarà necessario collegarlo con altri fondi con il

marciapiede esistente, il tutto così come dettagliato negli elaborati grafici.

La realizzazione della viabilità che confluisce nella nuova rotonda prevede anche un piccolo ampliamento dell'attuale sede stradale che comporta l'acquisizione di una fascia di terreno meglio definita nel piano particellare d'esproprio.

A tale proposito si fa presente che è necessario acquisire, dagli attuali proprietari, manifestazione di interesse alla cessione bonaria alla Provincia di BN della suddetta fascia di terreno.

Le particelle catastali interessate dalla cessione sono la numero 1512 e 431 del foglio 4 del Comune di Sant'Angelo A Cupolo (BN).

Il "Nuovo codice della strada", decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e successive modificazioni, all'articolo 2 "definizione e classificazione delle strade" alla lettera "F-bis" classifica l'itinerario ciclopedonale la strada locale, urbana, extraurbana o vicinale, destinata prevalentemente alla percorrenza pedonale e ciclabile e caratterizzata da una sicurezza intrinseca a tutela dell'utenza debole della strada.

Nella realizzazione degli interventi su esposti si terrà conto del preesistente sistema di convogliamento delle acque piovane nel quale continueranno a defluire le acque superficiali.

4 VERIFICHE DI RISPONDENZA ALLE NORMATIVE.

Nella progettazione è stata prestata attenzione agli accorgimenti che possono far aumentare gli standard di sicurezza della rotatoria.

In particolare verranno garantite maggiore semplicità di realizzazione funzionamento, mediante:

- regolamentazione della circolazione con precedenza all'anello;
- isola centrale di forma ovoidale;
- larghezza regolare della carreggiata anulare;
- dimensioni contenute dei singoli elementi geometrici (bracci di ingresso e di uscita, carreggiata anulare, isola centrale);
- buona percezione e leggibilità della rotatoria tramite un corretto disegno degli elementi geometrici e un corretto posizionamento della segnaletica orizzontale e verticale;
- utilizzo di traiettorie veicolari ben definite e "obbligate" per evitare velocità operative

troppo elevate incompatibili sia con la sicurezza che con l'obbligo di dare precedenza.

Le principali norme di riferimento sono di seguito elencate:

- C.N.R. BU n° 78/80 "Norme sulle caratteristiche geometriche delle strade extraurbane";
- D. M. 5 novembre 2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade";
- D. M. 19 aprile 2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali";
- Aggiornamento delle istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego delle barriere stradali di sicurezza e le prescrizioni tecniche per le prove delle barriere di sicurezza stradale - D.M. Infr. e Trasp. del 21 giugno 2004;
- Direttiva sui criteri di progettazione, installazione, verifica e manutenzione dei dispositivi di ritenuta nelle costruzioni stradali - D.M. Infr. e Trasp. 25 agosto 2004;
- Nuovo Codice della Strada - D.L. 30 aprile 1992, n.285;
- Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili - D.M. LL.PP. 30 novembre 1999, n.5579;
- Altre specifiche norme riguardanti la tipologia dell'intervento.

4.1 VISIBILITÀ E PERCEZIONE

Gli utenti che si avvicinano ad una rotatoria devono percepire i veicoli con precedenza all'interno della corona in tempo per modificare la propria velocità per cedere il passaggio o eventualmente fermarsi. In particolare, onde garantire un'adeguata visibilità, sono stati adottati i seguenti accorgimenti:

- per quanto concerne la percezione della rotatoria, verrà realizzata un'isola centrale di rotazione sopraelevata o con bordi inclinati ben visibili. Si manterrà comunque una corona libera da ogni tipologia di ostacolo visivo (arbusti, etc.) di larghezza pari a 1,5 m misurata a partire dal bordo interno della corona sormontabile o dal bordo periferico dell'isola centrale.

- per aumentare la percezione e la “leggibilità” della rotatoria tutti gli elementi ad essa connessa (isola direzionale ed isola centrale) verranno progettati con l’attenzione ad evitare i seguenti aspetti:
 - ✓ configurazione d’approccio in curva e controcurva;
 - ✓ isola centrale di forma non circolare;
 - ✓ larghezza irregolare dell’anello;
 - ✓ inclinazione trasversale della piattaforma giratoria orientata verso l’interno;
 - ✓ presenza di piantumazione sui bracci in prossimità dell’innesto sulla rotatoria in quanto può dare l’illusione di continuità dell’itinerario.

4.2 PENDENZE E SCOLO ACQUE METEORICHE

Onde garantire la migliore efficacia dello scolo delle acque meteoriche, la pendenza della carreggiata anulare è rivolta verso l’esterno (pendenza 1,5-2%).

Per quanto concerne la massima pendenza tra due punti diametrali esterni della corona giratoria il valore non è superiore al 5÷6%.

Nella realizzazione degli interventi su esposti, come già detto, si terrà conto del preesistente sistema di convogliamento delle acque piovane nel quale continueranno a defluire le acque superficiali.

4.3 SEGNALETICA ORIZZONTALE E VERTICALE

Il progetto della segnaletica è stato proposto in coerenza al Codice della Strada e al relativo Regolamento di attuazione. In particolare verrà realizzata la sistemazione del segnale “rotatoria” sulla soglia della carreggiata anulare, integrato con il segnale “dare la precedenza”; entrambi saranno corredati della segnaletica orizzontale prevista.

Sull’isola centrale, in corrispondenza di ogni ingresso, verrà posizionato il cartello di direzione obbligatoria a destra.

Sull’isola direzionale saranno posizionati i segnali di direzione rivolti verso la carreggiata anulare che indicano le direzioni in uscita.

La carreggiata anulare verrà delimitata sia internamente che esternamente (escluse le zone d’entrata e d’uscita) con strisce continue.

5 VERIFICA URBANISTICA E VINCOLI ESISTENTI

Il Comune di Sant'Angelo a Cupolo è dotato di Piano Regolatore Generale vigente munito del visto di conformità regionale di cui al D.P.R.G. n. 2450 del 19/03/1986, ed approvato con Decreto del Presidente della Provincia del 28/10/1985, pubblicato sul BURC n. 52 del 10/11/2003.

L'esame del vigente P.R.G. evidenzia come le aree di intervento sono tutte destinate a viabilità per cui non si renderà necessario alcun intervento di carattere urbanistico.

L'intervento è altresì conforme al Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) adottato dall'amministrazione comunale con delibera di giunta comunale n.26 dell'20/04/2016.

L'intervento, inoltre, dal punto di vista Territoriale Paesistico non ricade nelle aree vincolate ai sensi della legge n.1497 del 1939 e per effetto del D.M. 12/11/1962 e non rientra nelle aree di tutelate per legge ex art. 142 del Codice BB.CC..

L'intervento ricade in area vincolata del sistema ambientale PTCP di Benevento denominato Corridoi ecologici regionali e locali, ma trattandosi di aree già destinate a viabilità non è necessario acquisire alcun parere. In particolare il progetto tratta una infrastruttura esistente che non necessita di interventi di minimizzazione e compensazione degli impatti ambientali come previsto dalle NTA del PTCP. In ogni caso sono stati previsti aree destinate a verde di circa 400mq, che tendono a mitigare e minimizzare l'impatto ambientale preesistente.

6 ANALISI DEI COSTI DI GESTIONE

L'intervento, come proposto, non prevede un aumento dei costi di gestione, cui farà comunque fronte l'Amministrazione Provinciale, in quanto risulta un mero adeguamento dell'asse viario esistente.

7 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DI FATTO

Di seguito si riportano, per una comoda lettura del contesto, le immagini dello stato attuale.







8 ALLEGATO : Certificato di destinazione urbanistica



CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA N° 17/2021

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE

VISTA la richiesta dell'Ing. **GIORDANO Angelo Carmine**, nato a Solopaca (BN) il 09.03.1960, in qualità di dirigente del Settore Tecnico della Provincia di Benevento ed assunta al protocollo in data 29.03.2022 al n. 2805, diretta ad ottenere un certificato di destinazione urbanista, ai sensi dell'art.30 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, relativamente alla particella censita nel C.T. del Comune di Sant'Angelo a Cupolo al **numero 727 del foglio 1;**

VISTI gli strumenti urbanistici vigenti ed adottati e la normativa ad essi relativa:

1) PIANO REGOLATORE GENERALE (approvato con Decreto dall'Amministrazione Provinciale di Benevento in data 28/10/1985 e successivo del Presidente della Giunta Regionale della Campania n° 2450 del 19/03/1986);

2) PIANO DI RECUPERO:

- Località Capoluogo, approvato con delibera di C.C. n°24 del 27/11/1982;
- Località Montorsi, approvato con delibera di C.C. n°76 del 12/12/1983;
- Altre località, approvato con delibera di consiglio comunale n°23 del 12/05/1989 e Decreto Sindacale del 23/01/1990;

3) PIANO URBANISTICO COMUNALE adottato con deliberazione di G.C. n. 26 in data 20.04.2016, ai sensi della L.R.C. 16/2004 e s.m.i.;

CERTIFICA

che la destinazione urbanistica della suddetta particella di terreno è la seguente:

Piano Regolatore Generale:

- Particella n. **727 del foglio 1** ricade in **Zona Agricola E/3;**

Piano di Recupero:

- Particella n. **727 del foglio 1** ricade all'esterno del perimetro del piano di recupero;

Piano Urbanistico comunale:

- Particella n. **727 del foglio 1** ricade in **Zona ZTO E2** – "Aree di pregio naturalistico e della Rete Ecologica Comunale".

Si precisa che il termine di durata delle misure di salvaguardia del P.U.C., stabilite in mesi 12, ai sensi dell'art. 10 co 2 della L.R. 22.12.2014, n. 10, allo stato risultano decadute.

Si rilascia il presente certificato a richiesta dell'interessato, per uso consentito dalla legge.

La validità del presente certificato è di un anno dalla data del suo rilascio purché tra gli atti tra vivi, sia in forma pubblica che privata al momento dell'uso esso sia accompagnato da apposita dichiarazione

dell'alienante o da uno dei condividenti attestante che non siano intervenute modifiche agli strumenti urbanistici dalla data del rilascio a quella della sua utilizzazione.

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi (art. 15 legge 183/2011).

Si allega alla presente:

- a) Stralcio delle norme di attuazione del P.R.G.;
- b) Stralcio delle norme di attuazione del P.U.C.



Il Responsabile del 3° Settore
dip. ing. Nicola Maioli



sul confine); m.10 dal ciglio delle strade pubbliche e m.15 dalle altre costruzioni.

E' consentito l'intervento edilizio diretto con singola concessione. Nel progetto a corredo dell'istanza dev'essere chiaramente specificato:

- 1) la viabilità di transito e di penetrazione interna, nonché le aree destinate a spazi pubblici o ad attività collettive, a verde pubblico od a parcheggi (escluse le sedi viarie) in misura non inferiore al 10% dell'intera superficie destinata all'insediamento previsto, se nello stesso non viene svolta attività commerciale; in caso contrario al predetto 10% va aggiunta una quantità pari ad 80 mq per ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento di edifici aventi tale destinazione, di cui almeno la metà riservata a parcheggio;
- 2) le caratteristiche e la localizzazione degli impianti di smaltimento e/o allontanamento dei rifiuti solidi e liquidi;
- 3) le fasce di protezione antinquinamento;
- 4) le norme e le condizioni atte a garantire l'attuazione delle opere necessarie per attrezzare le aree industriali ed artigianali, nonché le aree per attrezzature funzionali relative agli impianti commerciali.

ART.12

ZONE AGRICOLE E1-E2-E3

Conformemente a quanto disposto dalla legge regionale 20/3/82 N°.14 le zone agricole risultano così suddivise:

ZONE E1: aree boschive, pascolive e incolte, con indice di fabbricabilità fondiario pari a 0,003 mc/mq e rapporto di copertura massimo pari a 0,5/10;



ZONE E2: aree seminate ed a frutteto, con indice di fabbricabilità fondiario pari a 0,03 mc/mq e rapporto di copertura massimo pari a 1/10;

ZONE E3: aree seminate irrigue con colture pregiate ed orti a produzione ciclica intensiva, con indice di fabbricabilità fondiario pari a 0,05 mc/mq e rapporto di copertura massimo pari a 2/10;

Nei computo dei volumi abitativi di cui sopra non sono da conteggiarsi: le stalle, i silos, i magazzini e i locali per la lavorazione dei prodotti agricoli, in funzione della conduzione del fondo e delle sue caratteristiche colturali e aziendali documentate, nonché gli impianti per la raccolta e la lavorazione dei prodotti lattiero-caseari.

Per tali realizzazioni a tutte le zone agricole è attribuito un indice di fabbricabilità territoriale rispetto al fondo pari a 0,10 mc/mq.

Gli allevamenti zootecnici sono consentiti esclusivamente nella zona E1.

Per le necessità abitative dell'imprenditore agricolo a titolo principale è consentito l'accorpamento di lotti di terreni non contigui a condizione che sull'area asservita venga trascritto, presso la competente Conservatoria Immobiliare, vincolo di inedificabilità a favore del Comune da riportare successivamente su apposita mappa catastale depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

In ogni caso l'asservimento non potrà consentirsi per volumi superiori a 500 mc.

Per le aziende che insistono su terreni di Comuni limitrofi è ammesso l'accorpamento dei volumi nell'area di un solo Comune.

Tutte le aree la cui cubatura è stata utilizzata a fi



ni edificatori restano vincolate alla inedificabilità e sono evidenziate su mappe catastali tenute in pubblica visione.

In tutte le zone agricole è comunque consentita la ricostruzione, a parità di superficie pavimentata interna, delle costruzioni demolite o da demolire a causa dei danni subiti per il terremoto, a condizione però che non venga sostanzialmente mutata la preesistente destinazione d'uso.

Nelle zone agricole la concessione ad edificare per le residenze può essere rilasciata per la conduzione del fondo esclusivamente ai proprietari coltivatori diretti, proprietari conduttori in economia, ovvero ai proprietari concedenti, nonché agli affittuari o mezzadri aventi diritto a sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere e considerati imprenditori agricoli titolo principale ai sensi dell'art.12 della Legge 9 maggio 1975, n°.153.

Può inoltre essere rilasciata al proprietario del fondo concessione ad edificare costruzioni destinate alle attività produttive specificate nel precedente art.11: in tal caso l'edificazione verrà regolata con la normative ed i parametri edilizi stabiliti nello stesso articolo 11.

Per tutte le zone agricole vigono infine le seguenti limitazioni:

- superficie minima del lotto mq.3000;
- altezza massima delle costruzioni: m.8 per gli edifici destinati solo ad abitazione; m.12 per gli edifici non abitativi o a destinazione mista, salvo che per i silos ed i serbatoi per i quali non sono fissati limiti di altezza;
- distanze minime: dalle strade pubbliche m.20; dai confini m.20 per la zona E1 e m.10 per le zone E2-

4 CUPOLI
10.010

E3; dalle costruzioni di aliena proprietà m.40 e m.20 rispettivamente per zone E1 e le zone E2-E3; -dalle costruzioni insistenti sullo stesso lotto, m.8 per tutte le zone E.

ART.13

ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO E FORESTALE

Ai sensi dell'art.1 del R.D. 30.12.1923 N°.3267 con decreto del Comitato Forestale Provinciale del 13/3/1964 alcune zone del territorio comunale riportate nella tavola del P.R.G. N°.14 sono state assoggettate a vincolo idrogeologico e forestale.

In dette zone qualsiasi intervento urbanistico, edilizio o di modificazione dello stato del suolo o delle colture esistenti dovrà ricevere il preventivo nullaosta dell'Ispettorato Forestale competente, senza il quale il Sindaco non potrà rilasciare la concessione richiesta.

ART.14

ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO PAESAGGISTICO

Ai sensi della legge 29/6/1939 N°.1497, con decreto Ministeriale 12/11/1962 l'intero territorio della frazione S. Marco ai Monti è stato dichiarato d'interesse pubblico per la sua bellezza panoramica.

Qualsiasi intervento edilizio od urbanistico da effettuare nel territorio della frazione dovrà pertanto ricevere il preventivo parere favorevole della Commissione edilizia integrata con gli esperti in materia di beni ambientali nominata ai sensi della legge regionale 23/2/1982 N°.10.

Sono in ogni caso fatte salve le disposizioni, avente ad oggetto la stessa frazione, contenute nel decreto del Provveditorato alle OO.PP. N°.51862/DIV, tranne che per gli insedia

Art.38 ZTO E2 "Aree di pregio naturalistico e della Rete Ecologica Comunale".

1. Le ZTO E2 riguardano le aree extraurbane con destinazione prevalentemente agricola, rientranti nel sistema della Rete Ecologica Comunale come descritto nell'art.15 della Parte Strutturale, alle cui prescrizioni si rimanda, e come cartografate nelle tavole "B3a" e "B3b".
2. Per la Rete Ecologica Comunale cartografata nelle tavole "B3a" e "B3b" viene descritta come ZTO nelle tavole "C1a" e "C1b" e in quelle della serie "C2".
3. Nella ZTO "E2", oltre alle prescrizioni di cui al precedente art.15 delle presenti NTA, per gli edifici esistenti legittimamente assentiti rientranti nelle fasce dei corridoi ecologici comunali sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e ristrutturazione edilizia a parità di volume; è consentita inoltre la trasformazione di coperture plane in coperture a tetto.
4. Le aree percorse dal fuoco dalla data della cessazione del vincolo *ope legis* d'inedificabilità assoluta restano classificate aree E2 fino all'approvazione dei futuri Atti di Programmazione degli Interventi (API).
5. In ogni caso, per le aree concernenti il presente articolo, sottoposte anche all'art.142 del Decreto Legislativo n.42 del 2004, valgono le norme del successivo articolo 146 del predetto Decreto.

Art.39 ZTO F1 "Standard - Istruzione".

1. La ZTO F1 riguarda le aree riservate all'istruzione di seguito elencate:

F1	Attrezzature scolastiche	mq	Sup. cop. mq	DM 1444/68: 4,5 mq/ab x 4.762 ab
AS1	Scuola materna e primaria Perrillo (progetto di trasformazione in asilo nido)	1.415	500	Preesistente
AS2	Scuola primaria Motta	1.507	547	Preesistente
AS3	Scuola primaria Montorsi	935	200	Preesistente
AS4	Scuola secondaria S. Angelo	3.265	1.080	Preesistente
AS5	Ampliamento spazi didattici all'aperto scuola secondaria Capoluogo	7.595	0	Progetto
AS6	Scuola materna e primaria S. Angelo Capoluogo	1.273	586	Preesistente